Museo della Ceramica

Fiorano Modenese
(Modena)
via del Castello 12
Spezzano

DE-MO003

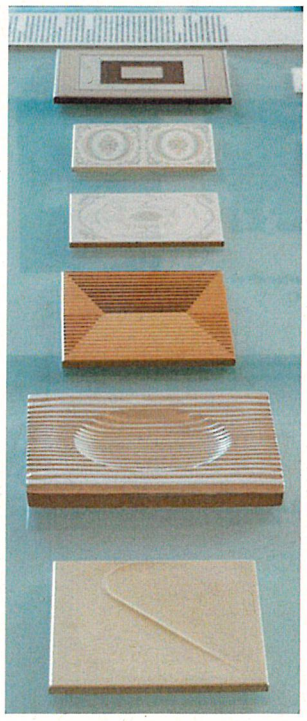
DATI INFORMATIVI SUL NUCLEO → Il Museo della Ceramica, allestito nel Castello di Spezzano, nasce per documentare la vocazione del territorio alla lavorazione dell'argilla fin dall'antichità. Il percorso museale intende ricostruire l'evoluzione della ceramica dal Neolitico ai giorni nostri con riferimento all'evoluzione delle tecniche di lavorazione, delle fornaci, delle decorazioni.
La Sezione Contemporanea del Museo espone da un lato le persistenti produzioni locali, ancora manuali e poi meccaniche, di laterizi e formelle, dall'altro documenta le innovazioni tecnologiche dell'Ottocento proto-industriale e lo sviluppo della meccanizzazione. Lo esemplificano i prodotti dalla Manifattura Ferrari Moreni di Sassuolo: piatti, vassoi e il vaso portafiori in terraglia "all'uso inglese", con decori floreali nei colori bianco e azzurro del restaurato governo ducale, oppure nell'elegante colore bianco avorio; prodotti dal costo più contenuto rispetto alla maiolica quindi di minore prezzo e maggiore diffusione. Il salto innovativo compiuto in questo territorio è evidente nei manufatti della Fabbrica Carlo Rubbiani di Sassuolo: da una parte il piatto da portata in maiolica dipinta a tema floreale, firmato dal pittore Vittorio Neri, che documenta la produzione artistica di stoviglieria e oggetti domestici di alto livello, dall'altra l'emergente produzione industriale della piastrella pressata a secco, qui rappresentata da diversi esemplari per pavimento e rivestimento decorati a mascherina e a *cuerda seca*. Della Fabbrica Rubbiani sono presenti anche targhe viarie, numeri civici, tavolette mortuarie, formelle per stufe in maiolica

Piastrelle e listelli in maiolica decorati con motivi geometrici e floreali. Tecniche e formati vari. Fabbrica Carlo Rubbiani, Sassuolo, ultimo quarto dell'Ottocento. Raccolta Ceramiche Marca Corona, Sezione Contemporanea, Fiorano Modenese, Museo della Ceramica (foto Andrea Scardova, 2016).

e targhe devozionali realizzate a stampo e in serie con decorazione dipinta nei tradizionali colori bianco e blu.
La Sezione Attuale è interamente dedicata alla piastrella ceramica, prodotto seriale industriale di successo del comprensorio modenese-reggiano. 120 i pezzi esposti, a partire da piastrelle e listelli di fine Ottocento-inizio Novecento della Fabbrica Carlo Rubbiani e piastrelle con marchio di fabbrica "Società Ceramica Sassuolo", erede della storica Fabbrica Rubbiani, poi trasformata nel 1935 in Società Ceramiche Marca Corona. Degli anni Venti e Trenta sono documentati listelli a decoro geometrico déco della Società Ceramica di Sassuolo e una singolare piastrella con decoro a mascherina "Ritratto del Duce" della Ceramica Carani e Giglioli della Veggia (Reggio Emilia). Da segnalare la piastrella "Marinai", decorata a mano e firmata "Luciana 1944" prodotta dalla Ceramica Marca Corona; sempre degli anni Quaranta è il pavimento composito, con disegno ripetitivo modulare, su disegno dell'artista Venerio Martini, realizzato da Erminio Martini per Marazzi Ceramiche. Dopo la Seconda guerra mondiale la necessità di ricostruire spinge le aziende a realizzare prodotti di poco costo, funzionali e non diversificati, pertanto raramente le piastrelle sono firmate; singolare prodotto degli anni Cinquanta è il Kervit, su brevetto Korak-Dal Borgo, per l'Industria Ceramica Veggia, una piastrella da rivestimento di spessore sottile, ottenuta per colaggio, di piccole dimensioni, che sperimenta una tecnologia nuova e anticipa gli spessori sottili del grès porcellanato attuale.
Numerose le piastrelle esposte di produzione industriale realizzate con il contributo di stilisti, designer e artisti tra gli anni Sessanta, Settanta e Ottanta: Paco Rabanne, Federico Forquet e Biki per Marazzi Ceramiche; Antonia Cam-

Ettore Sottsass, Carlo Zauli, Aldo Londi, Enzo Mari, Alessio Sarri, Alessandro Mendini: solo alcuni nomi tra i tanti artisti e designer italiani e stranieri rappresentati nella Raccolta Contemporanea del Museo della Ceramica di Fiorano, una collezione composta di pezzi unici che rappresentano le tendenze più significative nel campo della ceramica (foto Andrea Scardova, 2016).

pi per Manifattura Richard Ginori; Lodovico Asirelli per Cisa e Iris Ceramica; Antonio Bullo, Franco Bucci, Panos Tsolakos per Iris Ceramica; Gianni Versace per Cerdisa; Roger Capron, Amleto Dalla Costa e Nino Caruso che collaborarono con "Il Crogiolo" di Marazzi Ceramiche, laboratorio e fucina di idee nato grazie a Erminio Martini. Negli anni Novanta il design è rappresentato da Setsuko Nagasawa per il Crogiolo di Marazzi Ceramiche, Peynet con la famosa immagine "I Fidanzatini" per Marazzi Ceramiche; Rolando Giovannini e Francesco Liverani per A.C.I.F, Gino Gavioli e Gianfranco Morini per Iris Ceramica, Maurizio Mengolini per Alta Ceramica Faentina.
La Raccolta Contemporanea del Museo è una collezione di pezzi unici, oggetti firmati di elevata qualità e già connotati da una propria storicizzazione, opere contemporanee in ceramica che rappresentano le tendenze più significative nei campi dell'arte ceramica, del design, delle ceramiche d'architettura e dell'innovazione tecnologica e funzionale. Grazie a donazioni, concorsi e alla manifestazione Biennale della Ceramica, è stato acquisito un numero considerevole di opere che documentano la contemporaneità e i suoi protagonisti italiani e stranieri. Per citare solo alcune autorevoli presenze: dai più giovani Antonio Bullo e Massimo Piani fino ai celebri nomi dei milanesi Mari, Mendini, La Pietra, Guerriero, Sottsass Associati, Marco Zanini, Antonia Campi, come pure i fiorentini Adolfo Natalini, Alessio Sarri, per non tralasciare artisti del calibro di Mimmo Paladino e Pablo Echaurren e i più noti ceramisti italiani Carlo Zauli, Pompeo Pianezzola, Alessio Tasca, Carlos Carlè, Tullio Mazzotti, Sandra Baruzzi, Giuseppe (Pino) Spagnulo, Aldo Rontini, Alberto Lingotti.



Artisti, designer e grafici come Biki, Antonio Bullo, Franco Bucci, Lodovico Asirelli interpretano in modo personale la piastrella e alla fine degli anni Settanta intervengono anche stilisti come Valentino, chiamati dalle grandi aziende del settore. Sezione Attuale, Fiorano Modenese, Museo della Ceramica (foto Andrea Scardova, 2016).

PROGETTISTI → Lodovico Asirelli; Sandra Baruzzi; Biki; Franco Bucci; Antonio Bullo; Antonia Campi; Roger Capron; Nino Caruso; Carlos Carlè; Amleto Dalla Costa; Pablo Echaurren; Federico Forquet; Gino Gavioli; Rolando Giovannini; Alessandro Guerriero; Ugo La Pietra; Alberto Lingotti; Francesco Liverani; Enzo Mari; Erminio Martini; Venerio Martini; Tullio Mazzotti; Alessandro Mendini; Maurizio Mengolini; Gianfranco Morini; Setsuko Nagasawa; Adolfo Natalini; Mimmo Paladino; Peynet; Pompeo Pianezzola; Massimo Piani; Paco Rabanne; Aldo Rontini; Alessio Sarri; Sottsass Associati; Giuseppe (Pino) Spagnulo; Alessio Tasca; Panos Tsolakos; Gianni Versace; Marco Zanini; Carlo Zauli.

TIPOLOGIA → Ceramica per rivestimenti e pavimentazioni / ceramiche artistiche / complementi d'arredo / vasellame e posateria

LINK → www.comune.fiorano-modenese.mo.it/aree-tematiche/cultura-sport-e-tempo-libero/museo-della-ceramica/il-museo

BIBLIOGRAFIA → *Museo della ceramica, Castello di Spezzano. Guida*, Fiorano Modenese, Comune, 2000.
Rolando Giovannini (a cura di), *Progetto ceramica. Le Biennali e la Raccolta Contemporanea*, Fiorano Modenese, Comune, 2004.

→ La scheda della Banca dati del Design in Emilia-Romagna è stata compilata da Stefania Spaggiari del Museo della Ceramica ed è consultabile alla pagina bit.ly/2vvzVRA del catalogo del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.